

COM'È RINNOVABILE IL CELLULARE

I cellulari si sforzano di essere più ecologici e l'ultima novità sono quelli con si ricaricano (anche) tramite piccoli pannelli solari integrati. Il modello più evoluto è il Blue Earth, di Samsung, che uscirà a settembre in Italia a un prezzo tra i 229 e i 249 euro. Una ricarica di un'ora garantisce mezz'ora di comunicazione. È ecologico anche perché fatto di plastica riciclata e privo di sostanze pericolose. Ha i pannelli solari anche una speciale versione prototipo del KF750 Secret di LG, che promette tre minuti di conversazione ogni dieci minuti di ricarica sotto il sole. Infine, il Coral 200 Solar della Zte, che arriverà nei paesi in via di sviluppo, a 32 euro. Ancora più utile per l'ambiente sarà l'arrivo del primo caricabatterie universale. È stato annunciato a febbraio e uscirà entro il 2012, grazie a un accordo tra i principali operatori e produttori di telefonini. Si eviterà così uno spreco enorme: si stima che circa 50 milioni di caricabatterie ogni anno diventano inutili, in Europa, visto che non funzionano con i nuovi modelli.

A. L.



Sopra: il Samsung Blue Heart. A sinistra: il cellulare LG KF750. Sotto: edifici a basso impatto della Albatech. In basso: installazione della Oberthal Energy

zerà l'opera a sue spese, l'energia prodotta alimenterà gli edifici e quella in più verrà venduta alla rete nazionale, in modo da ripagare il capitale iniziale. **Madre Terra** Considerata spesso come la Cenerentola delle fonti alternative, la geotermia

sta vivendo in questi ultimi anni un periodo di splendore. In Italia sono 73 i comuni, soprattutto in Toscana, che se ne avval-

gono. Ma a far ben sperare sono le potenzialità della bassa entalpia, cioè dello sfruttamento del calore a temperature inferiori ai 150 gradi. Il processo non necessita di getti di vapore veri e propri o di essere al centro di aree termali. Se ne stanno accorgendo in molti nel nord Italia, Piemonte in testa, nonostante si tratti della fonte con meno incentivi istituzionali. La Oberthal di Biella, società produttrice di impianti di geotermia, ha inaugurato a dicembre la propria sede costruita interamente con questa tecnolo-

ridurre energia riducendo le emissioni di CO₂. Il progetto, che verrà realizzato da una società olandese, prevede una centrale che fornirà energia a un nuovo quartiere utilizzando le acque del lago trattate dal depuratore comunale. Se le ultime verifiche daranno esito positivo, tra pochi mesi partiranno i cantieri, e Como si riconfermerà un esempio di innovazione.

Presidio Toscana La Regione Toscana ha approvato un progetto pilota molto ambizioso che prevede la trasformazione di tutti le strutture del servizio sanitario in edifici verdi. Si inizia dall'area nord-ovest, con cinque aziende sanitarie interessate (un bacino di utenza di un milione di persone), tra cui la numero 5 di Pisa con il presidio ospedaliero universitario e quelli di Volterra e Pontedera, e la 6 di Livorno, con l'ospedale cittadino. Un investimento di 20 milioni di euro, per un risparmio annuo di 750 mila, con applicazione sui tetti e nei parcheggi di pannelli fotovoltaici che produrranno energia

per le strutture e da immettere nella rete. Ad Arezzo invece sono sette gli edifici oggetto del bando dello scorso dicembre. La dirigenza sanitaria non anticiperà neanche un soldo: per le strutture, che una volta in funzione permetteranno un taglio dei costi di 40 mila euro l'anno, si ricorrerà infatti al project financing. Il vincitore del bando realiz-



(invece di uno costoso fotovoltaico) per riscaldare l'acqua di termosifoni e caldaie. È fatto di pannelli acquistabili presso la Sunteck e bastano 4.500 euro. Ancora più semplice installare pannelli

termoriflettenti sui termosifoni, senza bisogno di smontarli, per ridurre i consumi del 10 per cento. Sono sufficienti 70-80 euro per un'intera casa (acquistabili



su www.caldopiu.it). Sono proprio tanti i gadget che permettono, a basso costo, di ridurre consumi e inquinamento. Per esempio i rilevatori di presenza che accendono e spengono automaticamente le luci

(vanno collegati all'impianto elettrico e costano da 32 euro in su, per esempio su www.rilevatori-infrarossi.it). Tutto si trova anche su eBay (www.ebay.it), dove per poche decine di euro

si possono comprare anche le valvole termostatiche da montare su ogni termosifone, per regolare stanza per stanza la temperatura. «Tra gli oggetti che abbiamo venduto di più, centinaia di migliaia di unità, ci sono i riduttori di flusso per i rubinetti», aggiunge Maria Cristina dal Bosco, amministratore delegato di Merci Dolci, che gestisce Commercioetico.it (250 mila euro di fatturato nel 2007): un negozio tutto dedicato a prodotti di questo tipo (un altro è Ecorete.it). Tra i fondatori

di Merci Dolci c'è Jacopo Fo, scrittore e attore, figlio di Dario. I riduttori di flusso vanno montati nei rubinetti (chiunque può farlo, non c'è bisogno di un idraulico) e costano 2 euro. Esperimenti condotti da Legambiente nel comune di Bagnacavallo hanno dimostrato che i riduttori riescono a tagliare del 40-50 per cento i consumi di rubinetti e docce. Quelli venduti su Commercioetico.it sono prodotti da Neoperl e Amfag. Su questo sito si trova anche l'acceleratore

Arrivano le super ibride

La corsa all'auto pulita prosegue a due velocità. Quella più graduale che avviene tagliuzzando le emissioni di anidride carbonica attraverso il miglioramento dei motori tradizionali, l'alleggerimento dei materiali e con le soluzioni ibride: ormai sono parecchie le macchine che, nel ciclo combinato, emettono intorno ai cento grammi al chilometro di CO₂. Poi c'è la galoppata verso la vettura totalmente elettrica. Al Salone dell'auto di Ginevra, che il 5 marzo apre i battenti, la leadership giapponese nel campo degli ibridi viene riconfermata dalla terza generazione della Toyota Prius

(21 chilometri con un litro di benzina), e dalla nuovissima Honda Insight (appena 101 grammi di CO₂ al chilometro). Sul fronte elettrico rispondono in tanti. Se i piani sbandierati saranno rispettati, a proporre una macchina solo elettrica, in Europa, potrebbe essere l'accoppiata italo-francese Pininfarina-Bolloré. A fine 2009 potrebbe infatti cominciare la produzione della B-Zero, in partnership tra il carrozziere-designer piemontese e il gruppo guidato dal finanziere-industriale Vincent Bolloré (che ha sviluppato le batterie agli ioni di litio). Non le emissioni zero, ma un'autonomia di 65-70 chilometri in modalità elettrica promette l'Ampera della GM, al debutto sulle rive del Lemano: è la versione Opel della Chevrolet Volt. La Chrysler a Ginevra arriva con due concept, la 200C EV e il Dodge Circuit EV, probabilmente

in produzione dal 2010: hanno anch'essi 65 chilometri di autonomia elettrica. Il gruppo Volkswagen svela il suo prototipo elettrico: una Seat Leon che percorre 50 chilometri, mentre la Renault-Nissan sforna prototipi come il simpatico Z. E. Concept. Subito dopo il salone sono pronte a buttarsi nella mischia versioni "ultraverdi" di auto già in carriera: la Ford Fiesta ECONetic, e la Seat Ibiza. Mentre la versione ambientalista della Volkswagen Polo assicura un taglio della CO₂ sotto i 90 grammi. Aspettando l'auto elettrica di massa, c'è spazio per limare ancora.

Dall'alto: Ford Fiesta Econetic;
Dodge Circuit Ev (a sinistra);
Chevrolet Volt (a destra);
Toyota Prius (a sinistra);
Renault Z.E. (a destra);
Pininfarina Bolloré (a sinistra);
Honda Insight (a destra)



In Sardegna un sindaco ha lanciato i gruppi di acquisto per i pannelli solari. Con sconti e finanziamenti

gia: un investimento di 15 mila euro, recuperabile in cinque anni attraverso il risparmio sul riscaldamento. Anche molti privati, con l'uso di un impianto, sono riusciti ad abbattere le spese del riscaldamento: da 5 mila euro a meno di mille all'anno.

Sardegna solare In principio fu Renato Soru con il suo pacchetto da 75 milioni di euro nel 2007 per lanciare la Sardegna nelle rinnovabili. Il resto è venuto dalla creatività dei singoli amministratori locali. A

Loceri, mille abitanti nella Sardegna orientale, il sindaco ha pensato ai cittadini con meno disponibilità economiche ideando i Gruppi di acquisto solare. Un pannello fotovoltaico medio costa, all'incirca, 20 mila euro: aderendo al gruppo, oltre a uno sconto intorno al 10 per cento, si ottiene il finanziamento da parte di una banca convenzionata. In pochi mesi, sono più di 500 gli impianti partiti grazie ai gruppi nati sull'isola, e che produrranno energia per quasi 3 milioni di kilowattora, facendo risparmiare più di 2 mila tonnellate di emissioni di CO₂ e, ai cittadini sardi, 580 mila euro all'anno. ■

ionico, che, al costo di 18 euro, permette di usare la lavatrice a temperature più basse e con minor quantità di detersivo. In qualunque grande magazzino, infine, ormai sono acquistabili lampadine a basso consumo e a lunga durata (alla pagina www.commercioetico.it/ecologia/lampadine.htm c'è un'analisi comparativa). La sensibilità ecologica sta crescendo, c'è da aspettarsi presto nuovi prodotti fatti apposta per ridurre i piccoli o grandi sprechi della vita quotidiana domestica.

Per esempio, aggiungi per combattere un nemico invisibile: lo standby. Cioè quello stato in cui finiscono molti apparecchi (televisori, console di videogame) quando non sono spenti ma non sono nemmeno in uso. Lo standby causa il 10 per cento dei costi energetici europei residenziali (7 miliardi di euro l'anno) e l'1 per cento delle emissioni di gas a effetto serra, secondo un recente studio della Commissione Europea. Sono già uscite

ciabatte "verdi", che spengono in automatico alcuni apparati, come Easy Off (39,90 euro, su www.electronics.com). I dispositivi vanno collegati alla ciabatta e quest'ultima alla normale presa di corrente. L'ultima novità è 100% Off ed è di una piccola azienda spagnola, Good for You, Good for the Planet. È la sola ciabatta intelligente universale, in grado di spegnere

in automatico ogni tipo di dispositivo che va in standby. «Il prodotto sarà distribuito da un nostro partner, entro quest'estate, a circa 15 euro in tutta Europa», prevede Jorge Juan García Alonso, presidente di Good for You, Good for the Planet. Insomma, niente scuse: anche se non abbiamo il coraggio di fare il grande salto verso le energie rinnovabili, basta davvero poco per rendere più ecologica ed efficiente la nostra casa.

Alessandro Longo
e Alessandra Viola